

DOMENICA 11 LUGLIO 2021

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DEL VANGELO

E prese a mandarli a due a due

La strategia missionaria di Gesù è davvero sorprendente. Dopo essere stato snobbato dai suoi paesani e aver potuto realizzare solo poche guarigioni, invece di prendersi un tempo di riflessione, il maestro invia i suoi discepoli in missione.

Noi ci saremmo presi una settimana di vacanza per rimettere le cose in ordine e riprogrammare con calma la programmazione pastorale, ma Gesù sa bene che la partenza in missione non si fonda sull'ampiezza del consenso, ma sull'urgenza del Vangelo.

Nel nostro testo è molto evidente che la missione è segnata fin dall'inizio dalla possibilità del rifiuto, e Gesù dà indicazioni ben precise al rispetto: "se non vi ascoltassero... se non vi accogliessero...". Il maestro affida un compito, ma non garantisce il risultato. Il rifiuto dei suoi compaesani e il martirio di Giovanni Battista, narrato da Marco immediatamente dopo l'invio in missione, chiariscono benissimo questa prospettiva.

Il discepolo non deve misurarsi sulla visibilità del risultato in termini numerici, ma sulla qualità e lo stile dell'annuncio. Il maestro ci chiede di essere fedeli al Vangelo, non di riempire stadi o piazze; ci invita a spargere ovunque il seme della Parola, ad essere generosi, a non preoccuparci di contare. L'unica cosa che conta è la fedeltà al progetto del Regno.

RIPOSO di Alessandro D'Avenia

Quando arriva l'estate tutti bramiamo il riposo come un corridore al traguardo. Lavoriamo per riposare e riposiamo per tornare a lavoro: questa ruota da criceto non mi ha mai convinto.

È possibile spezzare il circolo vizioso della odierna società della stanchezza? E riuscire a riposare sempre, anche quando lavoriamo? «Se vuoi trovare il riposo in questo mondo e nell'altro, in ogni occasione poni a te stesso questa domanda: "Chi sono io?". E non giudicare nessuno». Si tratta della risposta di un vecchio saggio, contenuta nella raccolta dei «Detti e fatti dei padri del deserto», uomini che nei secoli dal III al VI secolo d.C. si allontanavano dalla città in cerca di pace e di Dio: non era il deserto a salvarli ma qualcosa che scoprivano grazie alla nudità del deserto. La risposta infatti indica l'assenza di riposo non tanto nelle molte cose da fare ma nell'ignoranza di sé, che porta al desiderio/disprezzo delle vite altrui.

Si riposa non cessando di fare, ma cessando di fuggire da sé e smettendo di proiettarsi in vite che non sono la nostra, infatti «ri-posare» significa proprio «mettere di nuovo»: l'io dentro se stesso. E così mi sono chiesto: Chi sono io? Un uomo in cerca di una felicità piena che mi pare impossibile, perché il desiderio umano è infinito e niente offre l'infinito, sia che lavoriamo sia che ci troviamo in vacanza. Si può risolvere questa condizione o dobbiamo rinunciare alla piena felicità e accontentarci di un riposo che è solo la cessazione delle attività? Nell'agosto 1949, Jack Kerouac, autore del bello e maledetto «Sulla strada», affrontava così il problema nel suo Diario di viaggio: «La vita non è abbastanza. Allora cosa voglio? Voglio una decisione per l'eternità, qualcosa da scegliere e da cui non mi allontanerò mai. E qual è questa decisione? Un qualche tipo di febbre della comprensione, un'illuminazione, un amore che andrà oltre, trascenderà questa vita, una visione seria, finale e immutabile dell'universo. Questo è ciò che intendo quando dico che voglio degli Occhi. Perché dovrei volere tutto ciò? Perché qui sulla terra non c'è abbastanza da desiderare, o meglio, qui non esiste una singola cosa che io voglia. Perché non mi basta? Perché non mi illumina l'anima, non mi riempie il cervello di eccitazione e non mi fa piangere di felicità».

Lo scrittore americano descrive alla perfezione l'impossibile «riposo» degli uomini: sulla terra non c'è «abbastanza da desiderare» e allora ci vuole una «decisione per l'eternità».

Agostino avrebbe detto che il cuore dell'uomo è inquieto finché non «riposa» in Dio. Per riposare non basta quindi ritirarsi dall'ordinaria fatica, ma bisogna indirizzare la scelta verso l'infinito. Ma sulla terra nulla lo è o non abbiamo Occhi per vederlo...

La proposta del saggio citata all'inizio indica una via: per trovare riposo dobbiamo chiederci «chi sono io?».

Io sono la storia di tutti gli uomini che mi hanno preceduto per generarmi e quella degli elementi dell'universo che mi costituiscono, ma sono molto di più, infatti la vita ricevuta si mostra in me in un modo che non si è mai dato né mai più si darà: solo io posso essere e fare ciò che posso essere e fare io. Questa unicità, proprio il mio essere così «rifinito», non è prigionia ma luogo del «riposo», perché apre al giusto protagonismo esistenziale: riposo solo se sono e faccio ciò che solo io posso essere e fare.

Come? Due mi sembrano i modi: creare, secondo le proprie attitudini (realizzare la propria vocazione umana e professionale), e amare, coltivando le relazioni fondamentali (Dio, gli altri, il mondo). Se vogliamo riposare, non solo in vacanza ma ogni giorno, dovremo scegliere di coltivare queste due «regioni» e «ragioni» (il «mio» mondo da salvare) dove il finito si apre all'infinito: sono nato unico ma lo divento realmente solo se creo e amo dove e come solo io posso fare, e questo lavoro non ha mai «fine».

Tendo all'infinito senza sfinirmi, come accade invece se inseguo il falso infinito, somma di piccoli finiti (materiali, come don Giovanni, o spirituali, come Faust) mai sufficienti alla felicità, infatti quando raggiungo qualcosa, subito dopo, ne desidero un'altra. E così mi affanno invano e il riposo non arriva mai, perché l'infinito non si dà per «estensione» (accumulo) ma per «intensità» (profondità), creativa e relazionale: più so chi sono e lo divento, nella mia unicità, più mi rinnovo.

Questo è ciò che vi auguro per il periodo estivo. Io riposerò scrivendo un nuovo libro e prendendomi cura delle mie relazioni fondamentali. Per questo è ora di fare una pausa con questa rubrica che segue il calendario scolastico e trasformare l'ultimo banco in una zattera per raggiungere Itaca. Ci rivediamo a settembre, «riposati» nella misura in cui avremo saputo essere e fare ciò che solo noi possiamo essere e fare, nella storia umana, questa estate. Non è poco.

Buon riposo!

Alessandro D'Avenia

PREGHIERE SCRITTE DAI BAMBINI CHE HANNO PARTECIPATO AL GRESE 2021

“Caro Gesù, grazie di avermi fatto vivere queste due settimane fantastiche, per avermi fatto divertire e conoscere animatori e bambini. Grazie per avermi fatto conoscere delle frasi di Carlo Acutis e le parabole. Fai stare bene me e la mia fantastica famiglia. Amen”

“Ringrazio gli animatori perché ci hanno fatto divertire in queste belle settimane e grazie anche ai Don per aver convinto gli animatori”

“Grazie Gesù per avermi fatto partecipare a questo centro estivo e per avermi fatto felice.

Grazie per aiutarmi ogni giorno con i miei problemi personali e spero di andare avanti con pace e serenità o almeno tornare a casa senza che mia sorella mi dia fastidio con le sue polemiche continue. Spero anche che le litigate con lei diminuiscano e la nostra pace aumenti. Proteggi sempre la mia famiglia e tutti quelli che ti hanno affidato la loro volontà per cacciare i mali che ci circondano giorno dopo giorno con rabbia, tristezza o depressione, ma porta solo gioia e felicità nel mondo aiutando poveri e malati.”

“Grazie per la famiglia e il cibo, grazie per il centro estivo. Grazie per la compagnia e per essere una fenice”

“Ti ringrazio per la mia famiglia, per i miei amici e per l'Italia che sta andando avanti negli Europei”

“Grazie Gesù per avermi fatto vivere questa bellissima esperienza del centro estivo. Il grese mi ha fatto provare emozioni e situazioni bellissime!”

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Le S. Messe feriali (8.30 e 18.30) saranno celebrate nuovamente in Chiesa, i lavori sono terminati.

Ancora per una settimana sarà celebrata la S. Messa feriale delle 18.30.

Le S. Messe festive saranno celebrate nei seguenti orari: 8.00 - 10.00 - 18.30.

Domenica 18 luglio sarà pubblicato e stampato l'ultimo Michel8, riprenderemo a Settembre!